

Finale 6 Maggio 1886

Caro Finetti

Non ho mai pensato né desiderato di assumere
posizioni politiche, ora poi dopo la perdita del
mio cof. figlio Antonio, idee quale non lo darvi
pace, meno che mai; sentendomi per di più
inclinato a rimpugnare alle cose annunciate
stative che occupo per non potere attendere
ad un qualsiasi impegno.

Per altro si ripresentano Tabarelli di
facile immaginabile, che la candidatura
qualificati di uno di voi sarebbe stato
infelicitissimo.

Quanto alla gerarchia dopo che per sette
di potere si collega ai radicali, come
promettendo essi il governo monarchico,
non mi inspira alcuna fiducia e

osterei contro, tanto più che li trovo
costituisce un governo forte e certo
e alla gerarchia non li avrebbe
né l'uno né l'altro. Mi pare sempre

il tentativo del troppo onore, che mi ha
fatto anche ide col pensiero a me,
che certo non ho titoli né patriottici

né scientifici per attirare la sua atten-
zione e che mi tengo per di più imposto
a tale arduo mandato: e dirò che gli
sono tenuto di debito e specialmente

di che indignazione che ha voluto
esprimermi. Anche inchieste
A la sp.

G. Galavini.